

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Luglio

I carabinieri del papa

Chi sono? si chiede l'ottima *Capitale* e subito si risponde:

Non gli svizzeri, non le guardie palatine, non le guardie nobili, nessuno insomma dei tanti che hanno stanza nel Vaticano.

Sono, invece, gli agenti del nostro governo, i rappresentanti ufficiali dell'Italia rigenerata.

Rigenerata?

Oh, sì: la bella rigenerazione!

A Roma, come a Genova, come dappertutto, i funzionari governativi accorrono sempre, ma non per difendere la religione, non per tutelare la sicurezza delle persone: accorrono, o per impedire che si gridi viva l'Italia, o per proteggere coloro che strillano: *viva il papa re*.

Supponiamo che la rivoluzione sia stata un sogno; che continui ancora, a Roma, il dominio dei preti, e nelle altre provincie quello dei governi ligi al papa. Le cose andrebbero diversamente?

No certo.

L'Austria, che era l'Austria, nel 1847 proibiva gli evviva al papa, e reprimeva le dimostrazioni fatte in onore dei vescovi.

I Borboni, che erano i Borboni, accettavano, col beneficio dell'inventario, la protezione del papato: nè essi, nè i lorennesi, nè gli estensi, si scalmanavano certo, per accrescere il prestigio del potere sacerdotale.

Eppure, allora il papa ed i preti predicavano per mantenere i Borboni a Napoli, i lorennesi a Firenze, gli austriaci a Milano ed a Venezia! Inculcavano il rispetto ai governi costituiti, la sommissione e la obbedienza cieca: non contestavano a nessun principotto d'Italia nè la sua indipendenza, nè la sua capitale!

Per noi, per l'Italia, avviene tutt'altro.

I preti ci vogliono togliere la capitale e la indipendenza dello Stato il territorio e la libertà!

Nondimeno, si vedono gli agenti del governo, e, ciò che più monta, il governo stesso, tutti affaccendati a proteggere questo canero che ci rode, e pretende condurci alla rovina.

Il papa non ha più bisogno di zuavi, nè di cacciapreti: i cacciapreti e gli zuavi glieli fornisce spontaneo il governo italiano.

Per quale motivo?

Il governo invoca ragioni d'ordine: non può permettere che la tranquillità sia turbata, nè che i nemici d'Italia debbano passare dei brutti quarti d'ora.

I dottrinari ricorrono alle teorie della libertà, e dicono che tutte le opinioni devono esser li-

bere, quindi anche quelle dei preti e del Vaticano.

Domandate un po' che la tranquillità pubblica non venga turbata dai preti? Il governo risponde, lasciando liberi i tridui, le dimostrazioni, le luminarie fatte dai clericali contro l'Italia.

Domandate che si proteggano i clericali, vietando loro le continue ed audaci provocazioni? Il governo risponde mandando i carabinieri a proteggere il grido di *viva il papa re*.

Domandate che la libertà garantita ai clericali sia estesa a tutti i cittadini? Il governo risponde ammantando i liberali, processando le offese alla religione, e proteggendo i sanfedisti quando prendono a legnate persino i soldati che non si levano il cappello davanti agli oggetti della loro superstizione.

Torniamo a chiedere: farebbe altrimenti il governo del papa?

Evidentemente, no. D'essere più feroce non glielo consentirebbero i tempi: mostrarsi più severo non potrebbe; il governo italiano lo supera per zelo e per operosità.

D'onde ne viene, conseguenza legittima ed inoppugnabile, che il governo italiano è diventato il carabiniere del papa.

Se queste cose si fossero sapute nel 1859 e nel 1860, ci sarebbe stata tanta gioventù pronta a sacrificare le sostanze e la vita, per ritornare bel bello al governo dei preti?

Pure è così.

Uno storico, non italiano, ma straniero, Edgardo Quinet, scrivendo delle nostre rivoluzioni, giunse a questa conclusione, che l'Italia perdetta sempre la libertà riconquistata colle sue rivoluzioni, perchè dopo averle fatte, del potere si impadronivano persone non d'altro premurose che di conciliarsi i debellati nemici.

Quinet chiamò questi governanti inetti, codardi, e traditori: essi sperperavano i frutti delle sommosse e delle battaglie, restituendo il potere a quei despoti contro i quali il popolo aveva compiuto la rivoluzione.

Se Edgardo Quinet fosse ancor vivo, potrebbe ripetere dell'ultima rivoluzione italiana ciò che scrisse di tutte le precedenti.

L'Italia la fece contro lo straniero e contro il prete; ma dopo è caduta nelle mani di inetti, che fanno ogni possa per restituirla al prete ed allo straniero.

I conventi distrutti risorgono dovunque; le processioni trionfano; le superstizioni riprendono il loro impero; i preti rialzano il capo; il papa cospira all'estero per toglierci la capitale e forse la indipendenza.

E intanto, che fa il governo?

Fa il carabiniere del papa!

Non solo tradisce la rivoluzione da cui è sorto, ed il paese di cui gli vennero affidati i destini, ma è lui che presta man forte perchè i nemici d'Italia possano di bel nuovo prevalere.

IL CHOLERA

(Agenzia Stefani)

Atena, 25. — Le provenienze dai porti austriaci dell'Adriatico sono sottoposte a una quarantena di 5 giorni.

Marsiglia, 25. — Ore 8.35 pom. — Nelle ultime 24 ore trentotto decessi.

Marsiglia, 25. — Ore 11.35 antim. — Dalle nove di stamane un decesso.

Tolone, 25. — Ore 10 antim. — Da iersera 15 decessi.

Lisbona, 25. — Sparsasi la voce che un vapore giunto a Huelva portasse a bordo dei cholerosi, parte della popolazione di Huelva passò la frontiera portoghese e giunse a Castromarini.

Marsiglia, 25. — Ore 6.25 — Dalle undici di stamane 17 decessi.

(Dal giornale)

— In questi giorni sono attese nel porto di Genova, di ritorno dalla solita campagna di pesca, un centinaio e più di barche aventi a bordo ciascuna sei o sette uomini di equipaggio. La piccolezza di queste imbarcazioni, la poca polizia, l'agglomerazione in cui vivono gli equipaggi, l'ignoranza in cui si è dei contatti che possono avere avuto, rendono necessario sottoporle ad una rigorosa quarantena come per tutte le altre provenienze di mare.

Ciò presenta però molte difficoltà. Al Varignano è molto distante e d'altra parte recherebbero ingombro. Nel porto di Genova l'isolamento è impossibile. Si sta preparando la rada di Vado, dove le barche verranno man mano inviate. Siccome poi è necessario togliere da queste barche l'equipaggio o almeno diradarlo, verrà inviato in quella rada un trasporto mercantile che il Governo noleggerà e che servirà come Lazzeretto d'osservazione. In questo modo sarebbe provveduto convenientemente ad eliminare un nuovo pericolo.

— A Castellaro di Foggia è morto di colera una persona reduce da Tolone: — aveva fatto, dice il *Commercio*, i cinque giorni di osservazione a Ventimiglia.

— La popolazione di Marsiglia è unanime nel lodare la condotta di molti italiani residenti in quella città, e parecchi giornali di quella città hanno consacrato ai medesimi degli articoli pieni di encomio.

— Ad Arles è un grido generale contro i mercanti che speculando sul disastro hanno rincarato i prezzi delle derrate alimentari; il Municipio istituì magazzini comunali e fornelli economici.

— A Palermo vi fu una dimostrazione per respingere il vapore *Gottardo* proveniente da Marsiglia coi profughi italiani.

Immenso popolo con a capo una bandiera gridava: *Fuori il Gottardo! Non vogliamo il colera!*

Il *Gottardo* portava a bordo 150 passeggeri che avevano già scontata la quarantena.

Fu data libera pratica solo ai passeggeri provenienti dai porti italiani.

Le merci furono rispedito nuovamente a Nuova York dove erano destinate.

— Da Vienna 24 alla *Tribuna*:

I medici assicurano che l'operaio morto improvvisamente a Pest, e che dicevasi fosse stato colpito da apoplezia, sia invece morto di colera.

A Stembriuch (Stiria) vi fu un altro caso fulminante. Il colpito morì dopo 20 minuti.

— Da Parigi 24 alla *Gazzetta del popolo*:

La salute pubblica continua a mantenersi buona; anche oggi nessun caso di colera venne denunciato.

Ieri sera l'Accademia di medicina tenne una riunione per udire le comunicazioni sui progressi del colera in Francia. Si diede lettura di una lettera del dottor Fauvel, ispettore generale sanitario; questi biasimò severamente il panico da cui si sono lasciate sorprendere le autorità municipali di Tolone e Marsiglia; quel panico fu la causa prima delle misure quarantenarie più disastrose per la Francia che la guerra. Il dottor Fauvel persiste ad affermare che il colera di Tolone e Marsiglia non si propagerà né in altre regioni della Francia, né in altri paesi di Europa, contrariamente a quanto hanno predetto i medici tedeschi Virchow e Koch.

Corrispondenza Abruzzese

(Nostra corrispondenza)

23 luglio.

Le elezioni amministrative — Il sindaco e l'arcivescovo — Miracoli di amministrazione — S. Luigi ed alcuni studenti — Due eremiti assassinati.

Il periodo che attraversiamo è unico quanto calamitoso nella storia del nostro risorgimento. Basta passare a rassegna i risultati delle elezioni amministrative in Italia e politiche all'estero per formarsi un criterio esatto della reazione clericale e della colpevole inerzia dei liberali.

Qui pareva che pure si dormisse; ma era la calma del raccoglimento che precedeva l'energia dell'azione. Quasi alla vigilia delle elezioni il comitato liberale, costituito da giovani egregi, ha additato al pubblico dormiente le colpe della presente amministrazione municipale. Al ruggito dei leoni avendo risposto il graciar delle rane, l'inclito pubblico si è svegliato e, compiacendosi di vagliare gli errori dei suoi sapienti amministratori, li ha trovati enormi ed ha mandati al consiglio cinque individui sopra sette della lista liberale. Ora vedremo, se le sedie curuli avranno la potenza di addormentare pure costoro, che hanno promesso di essere le oche sacre del Campidoglio aquilano.

E veramente è necessario che vegliano, giacché non sono pochi i consiglieri e gli assessori, capitani dal sindaco e stretti all'arcivescovo con quell'affetto che lega tra loro pecore e pastori. Uno dei segni di questo affetto è il seguente. L'onorevole signor sindaco, dopo una lunga e grave ma-

lattia, si è recato a visitare sua eccellenza reverendissima, non appena gli è riuscito di rimenare i suoi sindacali piedi a guisa di rettangolo, forse per ringraziarlo delle preghiere non esaudite dai quattro santi patroni della religiosissima città di Aquila. Non bisogna però negare all'onorevole Jacobucci il merito che ha di essere un don Girella perfetto, capace di manifestarsi con tutti i colori dell'iride, e di fare con la sua solita formula sacramentale gli stessi elogi a Garibaldi ed al Papa, a Mazzini e a Depretis. Nè a lui può negarsi il merito, non meno singolare, di avere acquistata la commenda con invito valore sui tavolini da giuoco, tollerati dalla compiacente autorità politica, la quale non vede quello che non può o non vuol guardare — Oh! quanti traditori e quanti codardi siedono all'ombra della libertà, per porre insidie alla patria, o per evitare il giusto sdegno dei suoi veri figli.

Se intanto qualcuno volesse fare la grata conoscenza dei traditori aquilani, potrebbe far capolino nel consiglio municipale, ed ivi li troverà a compiere miracoli di amministrazione. E veggasi se io dico il vero.

Fra tre o quattro anni si farà qui un'esposizione regionale. All'uopo evvi bisogno di un'edifizio, il quale o si dovrebbe costruire appositamente o dovrebbero scegliere fra gli edifici pubblici già esistenti. Dopo tanti studi e tante ricerche, non si è trovato un luogo migliore del convento dei cappuccini, qualche tempo adibito a deposito provinciale di sale e tabacchi. Il governo non si è opposto a questa scelta, e si è solo limitato a chiedere al municipio un altro luogo, ove i generi di privativa possano essere depositati. La domanda era giusta, ma il municipio con la sua consueta e febbrile inerzia ha seguito prima la massima di Fabio *cunctator*, e poscia ha fatto sapere al governo in modo sibillino, che non poteva disporre neppure di uno dei tanti conventi, nei quali si maledice la patria e si congiura contro la libertà fra una posta e l'altra del santissimo rosario. Il governo, avendo capito il latino, ha infitto alla città, per rispondere ai suoi senili padri coscritti, una severa e meritata lezione, trasferendo da Aquila a Pescara il magazzino di sale e tabacchi. Sono o non sono questi consiglieri di quei traditori, che insieme a tanti altri che disonorano l'Italia, meritano di essere per lo meno condannati all'ostracismo?

Pazienza! Costoro o sono vecchi o si sono invecchiati nel vizio; ma i giovani — i quali, invece di essere l'orgoglio e la speranza della patria, coadiuvano scientemente e inscientemente i suoi nemici nel loro apostolato d'ignoranza e di superstizione, madri legittime della tirannide — dovrebbero vergognarsi di offrire la loro mente ed il loro braccio per abbattere l'edifizio della libertà e della scienza, reso sacro ed inviolabile dal sangue d'un milione di martiri. Se questo senso di vergogna avesse scossi un po' quegli evirati studenti, che domenica scorsa celebrarono la festa di

S. Luigi Gonzaga, allievo dei gesuiti, propugnatori audaci e sistematici della più feroce tirannia, avrebbero volto il loro cuore a celebrare feste più sante ed onorevoli. Augurando loro un pronto ravvedimento, diamo ai cortesi lettori una notizia raccapricciante.

Vicino a Sulmona evvi un monte, conosciuto col nome di Morrone. Ivi presso era il convento di cui « *Che fece per villade il gran rifiuto* », cioè di S. Pietro Celestino, ucciso da sua santità, papa Bonifacio 8° — ed ivi si sono, o meglio si erano ritirati da molti anni due vegliardi, dal volgo chiamati eremiti. I due infelici pochi giorni fa vennero barbaramente assassinati. Il movente del delitto pare che sia stato il furto, perchè le cassette dell' elemosina furono rotte e depredate. Gli assassini non sono stati ancora scoperti, ma l' autorità indaga con quella solerzia consigliata dalla importanza del fatto. Altri reati di sangue hanno funestata la provincia questo mese, sopra uno dei quali tutti reclamano maggior luce.

Oh! che la luce si faccia sopra questi fatti e sopra tanti altri, che metterebbero a nudo le vergogne d'una pleiade infinita di grandi e piccoli Catoni.

Cavi.

Notizie Italiane

I lavori della camera

È stato distribuito il rendiconto dei lavori della camera, durante i primi sei periodi dell'attuale Legislatura.

Questo documento è la migliore conferma della sterilità e della inefficacia assoluta dell'opera legislativa.

Le conferenze pedagogiche

Il primo volume degli atti delle conferenze pedagogiche tenutesi in Italia, nel passato triennio, è stato ora pubblicato con una elaborata relazione dell' Ispettore centrale, cav. F. Veniali.

Riassumendo le più importanti decisioni prese dai maestri riuniti nelle varie provincie del regno, il cav. Veniali assicura l'on. Ministro della pubblica istruzione che è da pertutto riconosciuta la necessità di migliorare l'attuale indirizzo della scuola elementare.

Ancora i Chioggiotti!

La N. F. Presse pubblica una lettera da Trieste sulla pesca dei chioggiotti nelle acque istriane e dalmate. La lettera dice che la conferenza di Gorizia nulla ha risolto, poichè non si potè addvenire ad una convenzione.

Ora si tenterà di paralizzare

APPENDICE

51

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

— Vale a dire, rispose l'accademico, che mi si chiamò per sciogliere un enigma, e che devo spiegare un segreto che la voce del sangue non ha peranco penetrato. Vi dirò, signor abate, ch'io mi sono scrupolosissimamente occupato del problema, e che il dubbio ora è più violento di prima. Quanto ai ragazzi, che devono essere orfani (ed il prudente sig. Emmerie appoggiò su questa parola) quanto a questi due giovani che non avranno mai padre, io mi sono adoperato di crear loro delle relazioni, e di presentarli in una Società nella quale potessero un giorno trovare un solido appoggio, una protezione sicura.

— Io so, disse l'abate, guardando l'accademico con tristezza, che voi avete aggiunto l'ambizione ai loro

quest'insuccesso con reciproche misure amministrative, le quali per quanto riguarda l'Austria saranno in parte dannose e in parte superflue. Con queste formalità si lascerà sempre aperto il campo alle rappresaglie e conflitti.

Notizie Estere

Sebenico

Il ministero della guerra e della marina ha assegnato 90,000 fiorini ai lavori preliminari per erigere a Sebenico un grande porto di guerra.

Serbia e Bulgaria

Il conflitto serbo-bulgaro sarà appianato mediante conferenze diplomatiche.

In seguito ad un accordo i rappresentanti dell'Austria-Ungheria, Germania e Russia discuteranno a Belgrado sulla questione di diritto riguardante Bregova ed i rappresentanti delle stesse potenze a Sofia faranno rilievi sulla questione degli emigranti e daranno quindi il loro parere.

Il governo serbo ha già inviato un memoriale sull'affare serbo-bulgaro al presidente della Conferenza di Belgrado, Persiani.

Corriere Veneto

Pordenone. — Il campo di Pordenone non è stato visitato dal tifo e, continuando a mantenersi, come c'è ragione di ritenere, le condizioni odierne, non esiste pericolo di malattia contagiosa.

Treviso. — I maggiori allievi dell'Istituto Turazza compirono un giro visitando Castelfranco, Cittadella, Asolo e paesi circonvicini.

L'accoglienza dovunque fu cordialissima, generosa, entusiasta. I giovani diedero nei locali teatrini un'opera musicata dall'ing. Ersotto, che gentilmente si presta ad istruire quotidianamente questi figli del popolo, nell'orchestra si distinsero i giovani trivigiani violinisti sig. Girolamo Papapoto e Toresan.

In tutti i luoghi i giovani, militarmente armati, eseguirono evoluzioni e marce militari con cori relativi da destare vero entusiasmo.

Il direttore prof. Mazzarello, degno successore del compianto fondatore, trovò in tutti una gara perchè i poveri giovanetti coll'onesto sollievo avessero ogni possibile conforto.

Udine. — Fra i trattenimenti che il 10 agosto richiameranno qui molta gente, venne stabilito anche un trattenimento umoristico nella sala dell'Alace del palazzo Comunale.

Venezia. — A tutto 10 agosto p. v. è aperto concorso a un posto di medico secondario aggiunto presso lo

difetti; io so che il sig. Simeone abbraccia una carriera che non addolcirà l'asprezza del suo umore, e che la signora Simeona deve essere presentata alla corte. E' forse ciò, signore, che attendeva da voi la tenerezza allarmata della sig. di Bruval? e credete voi di preparare in tale maniera il perdono e l'amore nell'anima dei figli?

— Credevo che facendomi l'onore di prendermi per confidente, disse con fiera fierezza il sig. Emmerie, la signora di Bruval si confiderebbe interamente in me; che, in una parola, sarei un tutore, e non solamente un precettore obbligato a rendere dei conti.

— Voi eravate di più, signore: voi eravate e voi siete un padre responsabile innanzi a Dio.

— Ebbene! ho agito come un padre. Se il sig. Simeone è mio figlio, esso non avrà a lamentarsi della carriera che gli ho scelta; se madamigella Simeona è mia figlia io la pongo in una società degna di essa e di me.

— Guardatevi, signore, disse l'abate Marcellino con severità, il mondo che può un giorno essere informato

Spedale Civile, coll'annuo stipendio di mille lire. Il concorso è per esame. Il regolamento è visibile presso la Segreteria del Consiglio amministrativo.

Cronaca Cittadina

Comitato per un monumento a Giuseppe Garibaldi in Padova.

1. È aperto un concorso fra gli artisti Italiani per l'erezione in Padova di un Monumento a Giuseppe Garibaldi.

2. Il Monumento verrà innalzato in Piazza Garibaldi.

3. Il Monumento dovrà essere in marmo bianco di Carrara di prima qualità. Per la parte architettonica si accettano anche marmi di tinta meno chiara, ma sempre di Carrara.

4. La spesa totale del Monumento messo a posto non dovrà superare le it. L. 19,000 (diciannove mila).

5. Ciascun concorrente dovrà presentare o il modello di un bozzetto, o un disegno od una fotografia dell'insieme del Monumento. Si richiede però che il bozzetto della testa della statua abbia almeno le proporzioni della metà del vero.

6. Ciascun concorrente indicherà il suo nome cognome e recapito in lettera suggellata, sulla cui sopracarta sarà posto un motto da ripetersi nel proprio lavoro e Relazione.

7. I concorrenti dovranno entro il 15 ottobre p. v. far pervenire al Comitato il loro lavoro, franco di ogni spesa.

8. I lavori presentati verranno esposti al pubblico per la durata di giorni quindici; quindi il Comitato, procederà tosto al giudizio dei progetti medesimi.

9. L'autore del lavoro prescelto avrà l'allogazione dell'opera.

10. Il giudizio del Comitato, il quale sarà inappellabile, verrà pubblicato con motivato rapporto.

11. Tosto pronunziato il giudizio, verrà aperta la sola scheda suggellata dell'artista prescelto e fatto conoscere il suo nome.

12. I lavori non scelti dovranno esser ritirati entro un mese dalla suddetta pubblicazione del giudizio, trascorso il qual termine cessa ogni responsabilità del Comitato riguardo ai medesimi.

13. Il Monumento dovrà essere completato e posto in opera nel

che voi siete il padre della signorina Simeona, vi giudicherebbe in una forma implacabile se sapesse a quale scopo voi presentate questa giovine al castello.

Il sig. Emmerie che si aspettava a questa insinuazione non vi ci cadde. E si contentò di rispondere sorridendo:

— Mi meraviglio, sig. Abate, che accolliate dell'importanza ai propositi del mondo, voi un uomo di Dio!

— I propositi del mondo quando sono caluniosi devono venire disprezzati; ma quando attestano una riprovazione unanime contro un atto contrario alla morale ed alla famiglia, bisogna ascoltarli come la voce di Dio.

— E cosa direbbe questa voce infallibile?

— Essa direbbe che voi avete sacrificato i vostri figli alla vostra ambizione, e che vendendo una giovinetta casta e pura, né avete fatto...

— Se il mondo dicesse ciò, interrompe bruscamente il sig. Emmerie, il mondo direbbe un'impertinenza.

— E so lo dirà, non dubitate, signore, continuò con fermezza il sig.

termine che verrà d'accordo fissato.

Padova, 22 luglio 1884

Il Comitato Esecutivo

A. Dozzi - G. Guerzoni - L. Montalti - G. Pacchierotti - C. Tivarioni - G. Da Zara.

Angelo Lion Cassiere.

Osservazione curiosa. — Nel Comitato di Beneficenza per provvedimenti sul cholera sono stati chiamati i deputati del 1° Collegio di Padova Luzzatti e Maluta, e non già il deputato Squarcina.

La consorte dominante, fanaticamente esclusivista, alla quale ubbidisce il Sindaco Tolomei, sicca la politica perfino nelle beneficenze.

L'on. Squarcina non vota ubbidiente; e l'on. Tolomei non lo crede degno di far parte di un Comitato di beneficenza....

Oh! meschinità fanciullesche dei grandi uomini e dei grandi partiti!

Suffumigi e fognatura, acqua potabile. — Il Comune di Padova sciupa denari nella puerilità dei suffumigi, ma studia da anni quella piccola questione del sottosuolo di Padova e dell'acqua che si beve ogni giorno — il sottosuolo centro pestifero di ogni infezione, l'acqua, veicolo principale di ogni malattia contagiosa.

Il Municipio salva Padova dal cholera coi suffumigi: questo è l'importante: quanto al sottosuolo e all'acqua, provvederà il secolo futuro.

Siamo amministrati da gente di grande talento.

Querela... rientrata. — Il sig. dottor Pasquale Colpi, Assessore municipale, non molto gentile nei modi, fece giorni sono una scena al preside del Liceo prof. Galanti, in luogo pubblico pretendendo che nel Liceo si fosse commessa un'ingiustizia a persona di sua famiglia.

Il preside prof. Galanti voleva produrre querela: ma la intromissione di autorità lo persuasero a non produrla.

Se il dott. Colpi non fosse un assessore comunale, egli siederebbe come ogni altro pacifico cittadino sul banco degli imputati.... ma la legge non è eguale per tutti?!

A **Torreglia**, dove ha beni l'onorevole Tolomei, la candidatura Squarcina al Consiglio provinciale non ebbe voti.

Il Sindaco Tolomei si disturbò in persona per compiere il suo dovere di elettore, votando per i candidati del suo partito.

Noi facciamo ammirare questo zelo sindacale a quei consiglieri comunali progressisti i quali credono che l'amministrazione non ha nulla a fare colla politica.

Lapide a Sella. — Il Sindaco di Padova ha chiesto alla nostra Ac-

Marcellino, e mi vergogno che voi mi prendiate per un impertinente, ma io lo dissi già, io!

Il sig. Emmerie sorride e s'inchinò, come si usa fare di fronte ad un avversario che non si ha altro modo di diriggere l'educazione di questi due giovani. Ma mi permetterete di preferire le mie idee alle vostre, e se mi rincresce di non avere il vostro consenso, mi consolo pensando che ho quello di qualcuno dei vostri superiori ecclesiastici, e quello di uno dei vostri più eminenti colleghi, il giudizioso abate Lemerle.

— Signore, replicò l'abate, la coscienza non proviene che da Dio. Essa non fa niente per obbedienza o disciplina.

— Ma questa è quasi eresia! In ogni caso, sig. abate, è l'epigramma della Congregazione.

— Io sono cristiano e prete, ecco i soli titoli che mi impongono. Non conosco altro controllo esteriore per le mie azioni.

— Questa fierezza, sig. abate, voglio dire questo rigore di principii, potrà nuocervi.

— Alla mia età, signore, non si a-

cademia di poter porre la lapide a Quintino Sella entro quelle mura destinate alla scienza.

Comitato straordinario di Beneficenza. — Dal comitato di beneficenza istituito di fronte alla minacciata invasione choleric riceviemo la seguente terza lista di versamenti:

Valvasori Camillo	L.	5.—
Cucchetti Gio. Battista	»	25.—
Smiderle Giovanni Pietro	»	20.—
Puppatti dott. Matteo	»	20.—
Sacerdoti Benedetto e famiglia	»	25.—
Famiglia Levi Catalan	»	20.—
Fasolo Giacomo	»	20.—
Biaggini V.	»	50.—
Castellani Maria	»	5.—
Bonomi cav. Antonio	»	10.—
Barbato Benedetto	»	10.—

Banchetto della stampa. — Ier sera nelle sale dell'Hotel Fanti si radunarono i direttori dei periodici cittadini a uno di quei geniali banchetti che tanto cooperano a conservare fra loro le buone relazioni personali. Superfluo è il dire che la cordialità più espansiva regnò sovrana incontrastata e che dai molteplici discorsi si comprese ancora più come ciascuno intenda quale sia la missione della stampa.

I cibi e i vini non potevano essere più squisiti e ne facciamo il dovuto elogio al conduttore signor Crescini, che sa realmente tenere il suo albergo all'altezza di tutte le moderne esigenze in modo da accontentare i più delicati.

Difficilmente anche in una città maggiore può trovarsi tanto buon gusto e si buon servizio; e conviene perciò riconoscere che sotto questo riguardo Padova nostra adesso a merito dell'Hotel Fanti non la cede ad altra città; lo sappiano i cittadini e i forestieri, i quali è impossibile possano trovare un migliore servizio.

Si espurgano le fogne con sollecitudine. — In questi tempi di minacciata invasione choleric ben fece il municipio a provvedere affinché l'espurgo delle fogne avvenga soltanto di notte.

A questo però non possono fermarsi i provvedimenti; urge ancora di più che, quando si riconosce la necessità dell'espurgo, questo venga fatto con sollecitudine.

Ciò invece non si fa.

Sappiamo p. es. che alla Casa Wolmann atteso ben otto giorni; anzi ieri (venerdì) una fogna, non ne sappiamo perchè, era aperta di pieno giorno.

Ci spiace dover importunare la benemerita commissione sanitaria, ma siamo proprio costretti ad invitarla a interessarsi anche di questo vitale argomento, e così le fogne si espurgano appena se ne riconosce il bisogno.

spetta più niente, e col mio abito non si deve temere di nulla.

— Sono desolato di dovere rifiutare qualche cosa ad un uomo del vostro carattere, sig. abate; ma anch'io ho i miei principii ed il mio punto d'onore. Se la sig. di Bruval non vuole più il mio concorso, sono pronto a ritirarmi e dimettermi da una tutela che io non ho sollecitata. Se volete egualmente consultare Simeone e Simeona, io mi riporto ad essi, e li abbandono qualora rinneghino la mia protezione. Cosa posso fare di più? Ho forse domandata questa paternità pericolosa? Sono stato io forse che cercai di riannodare i legami sciolti da vent'anni? Credete voi che io non preferirei il riposo al rischio di questa tutela, che può cagionarmi molti disturbi?

— E così, riprese l'abate Marcellino, voi rifiutate?

Il sig. Emmerie si inchinò senza rispondere.

Il prete continuò:

— Mi proverò allora lottare contro di voi. Non so in qual modo, ma quel Dio che vi procurerà dei rimorsi un giorno, mi verrà in aiuto. (Cont.)

Altrimenti ci vuol altro che... clo-
ro-fenolo!

Tiro a segno nazionale. —
Domani (domenica) avranno luogo
le esercitazioni di tiro col seguente
orario:

Dalle ore 6 a. alle 11 Riparto Milizia
» » 11 a. » 1 » Scuole
» » 1 p. » 2 » Libero
» » 6 p. » 7 1/2 gara libera
a tutti i soci muniti di tessera.

Minimo. — Verso le otto di ieri
sera in Via Servi dagli agenti di P.
S. venne arrestato certo S. E. di A-
dria perchè privo di mezzi e colto in
flagrante questua.

— Certo F. V. sorvegliato speciale
si presentava alla Caserma di P. S.
per essere ricoverato non avendo da-
mario per l'alloggio.

— Alle 10 1/2 a. dagli agenti di
P. S. venne arrestato il pregiudicato
Z. G. facchino perchè contravventore
alla giudiziale ammonizione.

— Dagli stessi agenti, ieri, in Via
Borgese, venne dichiarato in contrav-
venzione certo B. C. perchè permet-
tevasi vuotare sulla via pubblica un
vaso di notte.

Teatro Verdi. — Ed anche la
Carmen è passata! Ha vissuto, se vo-
gliamo, una vita breve; ma questo
po' di vita fu sufficiente per poter
giudicare l'opera nel suo intrinseco
valore. Di chi fu la colpa se la Car-
men trovò un pubblico freddissimo?
Non indaghiamone le ragioni, perchè
sarebbe questione lunga e
d'altro canto il torto sarebbe molto
divisibile.

Ed attendiamoci all'esito della se-
rata. Confessiamo subito che la Fran-
din aveva ieri sera un abbassamento
di voce notevole, e che malgrado tutta
la sua franchezza nel cantare e mal-
grado tutta la sua disinvoltura e pre-
senza di spirito, in qualche parte l'ef-
fetto fu scemato. Però con tutto que-
sto rimane sempre una bravissima
artista: basta il quarto atto per cat-
tivarle tutte le nostre simpatie.

La Bordato è sempre carina col
suo canto dolce e gentile e riscosse
applausi vivissimi.

Il tenore De Bassini cantò con vera
passione; vi trasfusse tutta l'anima ed
ebbe molti applausi.

Il baritone ebbe le liete e festose
accoglienze di ogni sera.

Fu cantato con vera precisione e
con assai vita il duetto delle carte
fra la Buratti e la Clerici, due don-
nine, che non potrebbero dare a tal
duetto una esecuzione più fina di quel-
la che esse sanno renderci. La loro
voce è sempre fresca e squillante: la
Buratti è lodevole per i suoi acuti spon-
tanei, belli e intonati; la Clerici per
la sua voce tutta eguale, pastosa e
duttile. Vorremmo sentirle in opere,
dove fosse loro dato di emergere di
più; vorremmo, per es., sentire la
Clerici nella *Forza del Destino*, dove
riesce una carissima Preziosilla.

Sappiamo che entrambe lunedì par-
tono alla volta di Brescia per soste-
nervi l'istessa parte nella *Carmen*.
Farà da protagonista la Copca, nostra
gentile e grata conoscenza. Siamo cu-
riosi di sentirne l'esito: la Copca de-
ve riuscire una simpatica e graziosa
Carmen. Ce ne rendono promessa la
sua voce di un timbro squisitamente
dolce e gradevole, la sua taglia snella,
elegante e la sua *coquetterie* propria
del tipo eccentrico della *Carmen*. Si
daranno a Brescia 19 rappresentazioni
della *Carmen* ed in questo lasso di
tempo avranno agio i bresciani di gu-
starla interamente. La parte di Mi-
caela sarà sostenuta dalla Morelli.

L'altro giorno abbiamo avuto la
fortuna di sentir a cantare privata-
mente anche la sorella dell'*Amalia*
Stahl, e non sapremmo mai rifiutare
di lodare la sua voce graziosa di un
timbro di vero contralto. Sa sfoggiare
a suo tempo dei bellissimi acuti, come
delle note basse e medie meravigliosa-
mente intonate. Peccato che il pub-
blico nostro non l'abbia potuta ap-
prezzare sul teatro! Le raccomandiamo

mo però di studiare assiduamente l'i-
taliano per apprendere una perfetta
pronuncia.

Anno.

Una al di. — Davanti all'ufficia-
le di stato civile:

— Siete celibe?

— Nossignore, io son cameriere.

Bollettino dello Stato Civile
del 24 luglio

Nascite — Maschi N. 2 - Femm. N. 1.

Morti. — Varotti Antonio fu Fran-
cesco, d'anni 55, falegname, vedovo
— Brandoler Maria di Teresa di mesi
4 — Due bambini esposti.
Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. — La *Gioconda*
con ballo *Excelsior*.

LISTINO BORSA

Padova 26 Luglio

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 94 55. —
fine corrente . . . » 94 55. —
fine prossimo . . . » —. —
Genove . . . » 78. —
Banco Note . . . » 2.06 3/4
Marche . . . » 1.23. —
Banche Nazionali. » 2100. —
Mobiliare Italiano. » 849. —
Costruzioni Venete » 365. —
Banche Venete . . . » 193. —
Cotonificio veneziano » 220. —
Tramvia Padovano » 380. —

Diario Storico Italiano

26 LUGLIO

Era signore di Firenze nell'anno
1343 il duca d'Atene che non aveva
altro intento che di schiantare la li-
bertà del popolo. Per assodare sè
stesso in un' assoluta signoria strinse
lega cogli Estensi, cogli Scaligeri, coi
Pepoli ed altri potenti.

Asprissimo era il suo governo, nè
vi si sapeva addattare il popolo fioren-
tino che perciò cominciò a far
frange contro di lui. Varie se n'eran
formate in tutti gli ordini di cittadi-
ni, e della principale venne a cono-
scenza il Duca. Siccome però grandi
e potenti famiglie vi avevano parte,
ciò valse a fargli concepire gelosia e
timore, e cercò d'abbatterla.

Ma nello stesso giorno ch'egli a-
veva disposto per vendicarsene, il po-
polo si levò a rumore, risoluto di li-
berarsi dall'odiato tiranno. Sbarrata
ogni via della città, corse in furia ad
abbattere le prigioni, prese e saccheg-
giò il palazzo del podestà, ed assediò
il Duca nel suo, che per tal modo
costretto a chieder misericordia, venne
cacciato dalla città.

Ciò avveniva il 26 luglio del sud-
detto anno.

Un po' di tutto

Un bel caso. — Successo a Mi-
lano. — Certo Todeschini, un povero
diavolo disoccupato, nella miseria, non
sapendo come campare, si fece crede-
re sospetto di colera per essere man-
tenuto nei ricoveri di osservazione.

Scoperta la menzogna, venne conse-
gnato alla questura.

Il terremoto è smentito. —

Telegrafano da Napoli alla Lombardia:
La notizia di fessasi ieri sera a Na-
poli e da me telegrafatavi che siansi
uditi dei rombi sotterranei e delle
scosse di terremoto a Forio e ad Ischia,
s'è constatato che non era esatta.

Tattavasi soltanto d'un allarme
prodotto dall'avvicinarsi della terribile
data 20 luglio 1883.

Un colpo di cannone esplose da una
nave che trovavasi ancorata nel golfo
venne scambiato per un rombo sot-
terraneo.

L'allarme però ad Ischia continua.

Misfatto orribile. — Alcuni
mesi or sono un giovinastro di Cald-
well, Texas, sedusse una fanciulla di
buona famiglia.

Il di lei padre cercò ogni mezzo per
fargli riparare il mal fatto, e non es-
sendo riuscito sparse querela contro
di lui, ma non ottenne soddisfazione.

Pochi giorni fa il seduttore incontrò
il padre della tradita e lo derise; fu
rono scambiati alcuni colpi di pistola
che andarono a vuoto.

Il padre sparse querela per aggres-
sione contro il seduttore, e poco dopo
mentre si recava al tribunale fu da
questi assassinato con due fucilate nel
capo.

Lo scellerato omicida fu tratto in
carcere.

Un gran rifiuto. — Narra l'*A-*
dige di Verona:

Il canonico Coris, tempo fa aveva
consigliato certa signora Passari, ric-
ca vecchia e senza erede di lasciare
la sua sostanza al signor Zaglio, il
quale, essendo uomo dabbene ed i-
struito da lui avrebbe saputo impie-
gare la eredità a vantaggio della causa
della chiesa.

Ma il canonico morì senza lasciare
alcuna disposizione al Zaglio, il quale
come seppe del consiglio che il Coris
aveva lasciato alla signora Passari, an-
dò da essa e le disse il vero.

— Io non so nulla, rispose la vec-
chia devota, quel sant'uomo mi disse
di lasciare a lei la mia sostanza e
così farò.

Infatti, morta ora la Passari, fu a-
perto il testamento nel quale era i-
stituito erede per circa novantamila
lire il signor Zaglio, che alla sua volta,
nel pensiero che dal Coris non aveva
avuto disposizioni del come impiegare
quelle ricchezze, rifiutò la eredità.

In città iersera si parlava con una
specie di stupore di questo tratto di
rara coscienza. E siccome, per quan-
to si tratta di clericali, si tratta pure
di un' ammirabile delicatezza, è co-
scienzioso dire che l'azione del Za-
glio, per i tempi che corrono, è rara.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25. — Il *Gaulois* pub-
blica un dispaccio da Bruxelles che
annunzia che Moreau si dimetterà;
gli succederà il principe di Caraman-
Chion. Il cambiamento è attribuito
alle parole pronunciate da Moreau al
Circolo cattolico, esprimenti la sper-
anza che la Francia imiterà il Bel-
gio e pelle quali Ferry si è vivamente
lagnato. La notizia merita conferma.

Belgrado, 25. — Il governo pre-
sentò ieri ai rappresentanti d'Austria,
Germania e Russia un memorandum,
riguardante il conflitto colla Bulgaria.

Parigi, 25. — *Senato* — Ferry
parlò lungamente sulla necessità della
revisione. Crede che il paese real-
mente la reclami; non bisogna la-
sciare questa arma all'estrema sini-
stra, da cui il governo è separato da
un abisso. Crede che il voto della Ca-
mera, limitante la revisione, sia una
garanzia sufficiente pel Senato. La
revisione dell'articolo 8 tende soltan-
to a regolare in diritto ciò che esiste
in fatto. Simon replica che la garan-
zia è insufficiente, perchè la Camera
cambia sovente di opinione. Say pa-
rta per fatti personali. Poi la discus-
sione generale è chiusa, e approvansi
due paragrafi senza importanza. Il
seguito domani.

Gli inglesi in Egitto

Suakim, 25. — Tutta stanotte
gli insorti fecero fuoco vivissimo
contro Suakim.

Suakim, 25. — Terremoto a
Massuha; molte case distrutte. Le
navi del porto furono scosse violentamente. Gli abitanti fuggirono nei
dintorni.

Londra, 24. — *Comuni* — Glad-
stone dichiara che la conferenza si
riunirà ancora lunedì; spera di poter
fare allora la comunicazione promessa
al Parlamento.

Londra, 25. — Lo *Standard* as-
sicura che i delegati inglese e fran-
cese preparano un bilancio provvisorio
per l'Egitto, aggiornando l'organi-
zzazione permanente delle finanze.

Incidente finito!!

Madrid, 25. — Una nota del
ministro di Stato in data 22 corrente
testè rimessa al ministro d'Italia, ha
esaurito soddisfattamente l'incidente
Pidal.

Il ministro di Stato, dopo essersi
riferito alle recenti dichiarazioni di
Canovas in Senato, dice che il gover-
no spagnolo, animato da più cordiali
sentimenti verso l'Italia, deplora che
incidenti insignificanti nella loro ori-
gine, abbiano dato occasione a com-

menti, dissipati ora dalla realtà dei
fatti. Dichiarò che l'attuale ministe-
ro spagnolo non ha potuto modificare
né pensato di modificare l'atteggia-
mento osservato dai suoi predeces-
sori verso l'Italia dopo che fu costituita
Roma capitale del regno. Chiarisce
che la recente discussione alla
Camera di Madrid non si riferì che
allo esame delle opinioni professate
in passato da taluno fra i componen-
ti il gabinetto, senza relazione alcuna
col diritto internazionale. Con-
chiude riaffermando che l'attuale gabi-
netto spagnolo sarà sempre lieto
di corrispondere alle prove di cordia-
lità e d'amicizia del governo del Re
d'Italia, e confidando che queste sin-
cere franche spiegazioni consolideran-
no vieppiù la reciprocità di sentimen-
ti amichevoli tra i due popoli e dis-
siperanno definitivamente la spiace-
vole impressione suscitata dalle paro-
le erroneamente attribuite a Pidal.

IN MACCHINA

Il cholera

Tolone, 25. — Ore 8.10 pm. —
Da stamane tredici decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

I figli ringraziano amici e cono-
scenti che vollero accompagnare
all'ultima dimora la salma del-
l'amato loro padre **Palermo**
Carlo.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assi-
stente e sostituto ai Professori
Virasdj e Köhn in Vienna tiene
aperto tutti i giorni il proprio Ga-
binetto nell'abitazione del defunto
Schön con ingresso dalla **Via**
del Sale, N. 8, presso lo Sta-
bilitamento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche
di ogni genere, e cure igie-
niche speciali della bocca. 3225

55° ANNO DI ESERCIZIO

COMPAGNIA DEL SOLE

Assicurazioni a Premio Fisso contro

l'incendio, il Fulmine, lo Scoppio del Gaz
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

Fondata per Ordinanza Reale delli 16
Dicembre 1829; trasformata in So-
cietà Anonima Libera per del bera-
zione delle Assemblee Generali delli
10 e 19 Giugno 1830 ed auto izzata nel
Regno d'Italia con R. Decreto 12 Giu-
gno 1879 con speciale cauzione.

Sede Sociale - Torino - Via delle Finanze, 7.

Direttore della Succursale d'Italia:
sig. co. **Arnoldo De Ron-crav.**

Situazione al 31 Dicembre 1883.

Capitale sociale, riserve e premi a
riceversi: **settantadue milioni,**
trecentotrenta mila lire cioè:

Capitale Sociale intie-
ramente versato. L. **6,000,000**
Fondo di previdenza in-
tieramente realiz. » **6,000,000**
Riserve » **4,530,000**
Premi dell'annata in
corso » **9,300,000**
Premi a riceversi . . » **46,500,000**

Dal 1829, anno di sua creazione, la
Compagnia del Sole ha indennizzato
delle loro perdite per causa d'incen-
dio **114,485** assicurati e pagato per
indennità L. **91,618,524.27** (nette
da riassicurazione).

Dividendo per l'esercizio 1883 lire
100 per ogni azione.

La Compagnia del Sole è ben no-
ta per la somma regolarità delle sue
operazioni, la lealtà e sollecitudine
nella liquidazione e pronto pagamento
in contanti dei danni d'incendio. Non
vi hanno, si può dire, in Francia ed
ormai in Italia, rischi importanti di
Municipii, Edifizii pubblici, Strade
Ferrate, Manifatture, Fabbriche ed
Officine, dei quali essa non ne abbia
assunti una parte; i suoi re-ocanti e
le sue riserve si riferiscono al solo
ramo incendio e la sua situazione fi-
nanziaria, tra le più prospere, è ma-

nifesto segno della sua inappuntabile
solubilità.

Sconto del 20 0/0 sui premi degli
Sabiteni religiosi e delle proprie-
tà pubbliche.

L'ammontare delle inden-
nità è pagato in contanti.

Direttore partic lare per le Provin-
cie di PA'OVA e ROVIGO sig. avv.
Urban Via S. Luca, N. 611.

3230

Miglior Formaggio

che al Mondo si conosca

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombar-
dia; distinguesi e tiene il primato
fra tutte le produzioni di egual spe-
cie per le sue proprietà sostantive ed
igieniche nonchè per la particolare
squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima
digestione è raccomandabile in espe-
cial modo a deboli di stomaco ed ai
convalescenti perchè ne usino tanto
grattugiato nelle vivande come per
aggraditissimo companatico.

Per so'le Lire 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spe-
sa in tutto il regno se ne spediscono
K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime
condizioni i seguenti articoli:

K. 2500 Grana vecchio L. 750
> 2500 Graviara sviz
zero > 700
> 2500 Burro fresco
Lombardo > 850
> 2500 Salame crudo
di Milano > 9.-
> 2500 Salame da cuo-
cere > 750
> 1500 Scatola galan-
tina con gola-
tina > 550
> 3000 due scatole come
sopra > 10.-

Spedire l'importo anticipato ad
ENRICO BONATI, MILANO, Pro-
miato Stabimento Prodotti Alimen-
tari in Loreto, Sobborgo Porta Ve-
nezia e deposito in Città, Corso Ve-
nezia, 83.

Catalogo Gratis a richiesta.

STALLO DEI FOSPAN

Il sottoscritto avvisa il pubblico
che col 15 luglio venne aperto l'an-
tico stallo dei **Fospan** in via
Tadi, dirimpetto alla cereria Mir-
tini; in cui vi sono vaste scuderie
e comodità speciali.

L'osteria pure è fornita di scelti
vini e cibarie.

Stella Luigi.

LE OPERE

DI

ALBERTO MARIO

Cogli elegantissimi tipi dell'editore
Zanichelli di Bologna, fu pubblicato il
primo volume degli scritti di Alberto
Mario.

In questo volume, sono raccolti i
ricordi di giovinezza, la biografia di
grandi pensatori, le critiche letterarie
e le impressioni di arte. Il gentile
cavaliere della democrazia italiana vi
si rivela ancora una volta come il
più artisticamente italiano dei repub-
blicani.

Gli scritti furono raccolti da Giosuè
Carducci e sono preceduti da una pre-
fazione della signora **Juste Mario**, pre-
fazione che è un vero profumo di de-
licatezza e di affetto.

Il volume costa **cinque lire.**

Chi volesse acquistarlo può inviare
la richiesta con l'annesso vaglia an-
che all'amministrazione del **Bac-**
chiglione.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso

FBATELLI CARPANESE

vetturati Piazza Cavour già della
Bade avvisa il pubblico che fino dal
giorno 7 giugno come di metodo per
gli anni scorsi assunse il trasporto
dell'*Acqua di Mare*, e consegna
a domicilio per bagai ed anche per
bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione
d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto d'aver somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, seggono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

IL CATRAME GUYOT (GOUBRON GUYOT)

Esso serve a preparare un'acqua di catrame graditissima al palato

Il CATRAME GUYOT rinfresca e purifica il sangue nonché fortifica gli stomaci delicati. È sperimentato con successo negli ospedali di Francia, Belgio, America contro le affezioni del Petto, della Gola e della Vescica. È la migliore bibita nella stagione Canicolare e nei tempi di Epidemia. — Un flacone è sufficiente per preparare 12 litri d'acqua.



Rifiutare

ogni flacone che non portasse sull'etichetta la mia firma come di fronte e il mio indirizzo, 49, rue Jacob, Paris.

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI

DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, nonché dell'Acqua Salso Jodo Bromica.

La Direzione avverte che dov'è suo malgrado respingere i dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 3283

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato SRADICATORE DEI CALLI DI GIOVANNI MIOLLO FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornelio e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANI I

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237

Acque Manganifere-Ferruginose-Alcaline FONTE REGINA MARGHERITA in VALDOBBIADENE

Efficacissimo contro le anemie, la clorosi (gastralgia, dispepsia, cardiopalmo, vertigini) ingorghi, glandulari, ostruzioni viscerali, catarri, malattie della vescica, delle reni ed in specie dell'utero ecc. ecc. comprovato da numerosi attestati.

Valdobbiadene dista tre quarti d'ora dalla Stazione Ferroviaria di Cornuda due ore da Treviso tre da Venezia. Borgata civile, tranquilla posta fra vigne e frutteti in amenissima posizione ai piedi delle Prealpi Venete.

Clima dolce, costante ricostituente, aria purissima da sé sola una cura.

Diligenza alla Ferrovia e Posta due volte al giorno, servizio particolare di Vettura, Alberghi e Trattorie a modici prezzi; Telegrafo, Casino di Società, Giornali Nazionali ed Esteri, gite alpestri fino all'altezza di metri 1577 3.

Passaggiate pittoresche, splendidi panorami.

La Direzione.

NB. A richiesta la Direzione offrirà maggiori informazioni. 3280



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Opposizioni, Falsi, Raddoppiati, Falsificati

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la

segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Concorrenza per prezzo alla Biancheria



Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela in permeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodicume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: COLLI diritti L. 7 20
" rovesciati » 10 20
" POLSINI » 18 00
" DAVANTI CAMICIA » 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104

Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.